



**PASTORALE
GIOVANILE**

**ARCIDIOCESI DI POTENZA
MURO LUCANO MARSICONUOVO**

**PASTORALE GIOVANILE
DIOCESI DI POTENZA**

*Prima Scheda di preparazione
per la GmG 2023
"Maria sí alzò e andò di fretta"*



Canzone: "Che sia benedetta" di Fiorella Mannoia

Ho sbagliato tante volte nella vita Chissà quante volte ancora sbaglierò
In questa piccola parentesi infinita quante volte ho chiesto scusa e quante no.
È una corsa che decide la sua meta quanti ricordi che si lasciano per strada
Quante volte ho rovesciato la clessidra
Questo tempo non è sabbia ma è la vita che passa che passa. Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda se cadì ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta Tenercela stretta
Siamo eterno siamo passi siamo storie Siamo figli della nostra verità
E se è vero che c'è un Dio e non ci abbandona
Che sia fatta adesso la sua volontà
In questo traffico di sguardi senza meta In quei sorrisi spenti per la strada
Quante volte condanniamo questa vita illudendoci d'averla già capita
Non basta non basta che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda se cadì ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta a tenercela stretta
A chi trova se stesso nel proprio coraggio
A chi nasce ogni giorno e comincia il suo viaggio
A chi lotta da sempre e sopporta il dolore
Qui nessuno è diverso nessuno è migliore.
A chi ha perso tutto e riparte da zero perché niente finisce quando vivi davvero
A chi resta da solo abbracciato al silenzio
A chi dona l'amore che ha dentro Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda se cadì ti aspetta
E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta
A tenercela stretta Che sia benedetta.

(Sottolineare una frase o parole, max 3, della canzone che più hanno colpito).



**PASTORALE
GIOVANILE**

**ARCIDIOCESI DI POTENZA
MURO LUCANO MARSICONUOVO**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39 – 56).



In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



Parola del Signore.

Commento al Vangelo

Maria di Nazareth sta per diventare la madre di Gesù: un figlio inatteso. Il suo corpo, i suoi pensieri, le sue emozioni, i suoi perché sono in gestazione. Tutto è in divenire. Questo è ciò che fa la Parola di Dio: se le dai spazio, ti cambia la vita per sempre. Maria è sconvolta ma si fida dell'angelo: **FIDUCIA** è sporgersi oltre il razionalmente accettabile, dare fiducia significa offrire la propria vulnerabilità all'altro. Questa è l'espressione più intima della fede in Dio, è l'inizio di ogni abbandono spirituale.



Maria non ha che da offrire sé stessa: il suo **ECCOMI** è la risposta alla chiamata di Dio. Maria si alza, il suo corpo testimonia la sua condizione di donna libera, porta con sé il dono di Dio e lo sta portando lontano, oltre ogni orizzonte, oltre il tempo. L'andare di Maria è un andare - incontro, esserci per gli altri. La sua fretta è la forma della fede che non può trattenere il mistero rivelato, diventa coraggio, libertà, giustizia, forza.

Mettersi in viaggio permette al cuore di accogliere l'imprevedibile dove Dio si lascia trovare: Maria è pellegrina perché in cerca di risposte, si pone in ascolto dello Spirito la cui azione non è indolore, non è tranquilla. Maria lo sa ma accetta la sfida di una vita controcorrente. Ciò non significa che il lei non ci sia il turbamento.

Il turbamento è una sensazione di smarrimento davanti a qualcosa di immenso che ci sconvolge: credere davvero è trovarsi davanti a qualcosa che ci sconvolge e provoca una serie di domande. In questo risiede la vera radice della vocazione. Maria va da Elisabetta perché è turbata, è piena di domande e ha bisogno di condividerle. Si alza e va: alzarsi significa diventare Lui, lasciarsi abitare, divinizzarsi, riempirsi di Dio. La nostra fede non è fede se non riempita di Dio, altrimenti si tradurrebbe solo in gesti di volontariato, giustizia, buone azioni.

Maria non avrà vita facile: vedrà morire suo figlio che sarà barbaramente ucciso.

Si può magnificare il Signore per tutto ciò?

E' possibile solo se accettiamo di portare la Visitazione ai piedi della croce. La Visitazione, quindi, è **INVASIONE**: l'Amore invade la nostra vita, non è gentile l'amore, non risparmia l'amore. Ci espone a vivere tutto con un'intensità allucinante.

- Scrivi tre parole che più ti hanno colpito del commento al Vangelo.

- Cosa significa per te andare "controcorrente"? (Scrivilo sul post-it).
- Cosa ti turba? (Scrivilo sul post-it).

- Magnificare Dio: scrivi almeno due motivi per magnificare Dio.

1) -----

